

finora proposti. Combatte la derivazione da Bosone, nella forma presentata da B. di Vesme; impugna anche la teoria del Carutti. Il L. invece sostiene che Umberto Biancamano era figlio di Adalberto di Aosta, ch'egli suppone fratello minore di re Adalberto, e figlio di Berengario II. In appendice, vuol provare che Adelaide ebbe un solo marito, cioè Oddone di Savoia; si studia poi di dar per autentica la carta di Frossasco, 1034, e a tale scopo mette innanzi una serie di considerazioni. Il modo con cui egli stampa i documenti, non mi sembra il migliore. — S. Hellmann (1) segue invece l'opinione del Carutti, rispetto all'origine di Casa Savoia, e risale quindi ai fratelli conti Amedeo e Umberto, indicati in una carta di re Corrado del 977. Ma di quei tempi remoti poco si occupa; la prima personalità su cui egli si ferma è Adelaide, ch'egli studia nei suoi rapporti colla lotta delle Investiture. Con Federico I ebbe relazioni Umberto II, il quale si trovò in contatto anche con Enrico VI; l'amicizia di quest'ultimo ricercò Tommaso I, appena successe ad Umberto II suo padre. Alla morte di Enrico VI si destò in Piemonte una forte reazione contro i magistrati tedeschi impostivi. Nel Piemonte ebbero eco le lotte per la successione imperiale. Tommaso I visse al tempo della lotta di Federico II colla Chiesa, e vi ebbe parte, difen-

---

suoi particolari, a me pare che il l'Autore sia troppo ardito nelle sue ipotesi, e faccia conclusioni maggiori delle premesse. — G. A. ALAGNA, *Dell'origine di Casa Savoia ossia la rettifica di un punto storico del sec. XI*, Messina, Toscano, pp. 214, 16.º (sostiene l'origine Beroldina). — E. PHILIPON, *Le moyen âge*, IV, 455 sgg., fa una critica notevole del libro di G. da Manteyer sull'origine di Casa Savoia, al quale non mancano gli equivoci e le ipotesi infondate; a torto il M. identifica i nomi Uberto e Umberto.

(1) *Die Grafen von Savoyen und das Reich bis zum Ende der staufischen Periode*, Innsbruck, Wagner, pp. 227.